

dinale di Ginevra impallidì e abbandonò subito l'appartamento papale.¹

Era ormai da prevedersi con relativa sicurezza una rivoluzione nel collegio dei cardinali, quando Urbano VI si inimicò anche coi suoi amici politici, la regina di Napoli e il di lei consorte duca Ottone di Brunswick. In pari guisa egli ruppe l'amicizia del conte Onorato Gaetani di Fondi.² Allora i cardinali, irritati al sommo conobbero dove avrebbero potuto trovare un appoggio sicuro. Non appena cominciarono in Roma i calori estivi e con essi a farsi sentire l'aria opprimente e malsana, i cardinali ultramontani l'un dopo l'altro presero congedo « per motivi di salute ». Il luogo del loro convegno fu Anagni. Era un segreto ormai palese in Roma, che essi meditavano una rivolta contro il pontefice, che procedeva così senza riguardi e si rifiutava recisamente di nuovamente trasferire in Francia la residenza papale.³ Tuttavia da molti si sperava ancora in un pacifico accomodamento del dissidio.⁴ Ma ben presto questa speranza si mostrò vana, poichè i cardinali malcontenti già si erano segretamente messi in comunicazione col re di Francia Carlo V. Il 26 luglio anche i tre cardinali italiani — il quarto, Tebaldeschi, giaceva in letto moribondo — abbandonarono la Curia.⁵ Lo scisma, che pendeva sulla Chiesa da quando Clemente V aveva stabilito la sua residenza in Francia e che già sotto Urbano V e poi sotto Gregorio XI minacciò di scoppiare,⁶ divenne ora un fatto compiuto. Il 9 agosto 1378 i tredici cardinali non italiani congregati in Anagni lanciarono un pomposo e appassionato manifesto, nel quale dichiaravano l'invalidità dell'elezione di Urbano, perchè estorta dal popolo romano mediante ribellione e tumulto, e la vacanza della sede papale.⁷

¹ Tomaso da Acerno presso MURATORI III 2, 725. Sullo sbaglio madornale di Urbano v. anche CANCELLIERI, *Notizie* 12.

² Su lui cfr. CARINCI, *Lettere di O. Gaetani* 119 ss. Cfr. HEFELE VI², 183; SCHWAB 105; i *Documenti scelti dell'Archivio Gaetani*, pubbl. p. CARINCI 35 ss.; MANDALARI 27, 41 e VALOIS, *La France* I, 77.

³ Questa pretesa dei cardinali è espressamente designata da Urbano come il motivo della discordia. RAYNALD 1378, n. 25. Cfr. *Cronica di Rimini* 920.

⁴ Cfr. * dispaccio di Cristoforo da Piacenza del 24 giugno 1378. Archivio Gonzaga in Mantova, App. n. 12.

⁵ Circa il contegno dei tre cardinali italiani cfr. BLIEMETZRIEDER in *Studien u. Mitteil. aus dem Ben.-Orden* XXIV (1903), 360 ss., 625 ss.; HAUCK V 2, 726 ss.

⁶ Cfr. FLATHE II, 41-42, 44 e sopra p. 99. Quanto fosse prossimo uno scisma sotto Urbano V, lo dimostra la ** relazione di Francesco de Aguzzonis. *Cod. Vatic. 4927*, f. 146. Biblioteca Vaticana. La relazione dell'Aguzzoni ora in *Acta Pontificum* I, 14.

⁷ BULAEUS IV, 474 ss. SOUCHON, *Papstwahlen* 155. VALOIS, *La France* I, 77; BLIEMETZRIEDER in *Hist. Jahrb.* XXVII (1906), 603 ss.